



*Il Vescovo di  
Cervinola - Assoli - Teramo*

## Messaggio per la Giornata Vocazionale

*11 maggio 2014*

*Carissimi presbiteri, sorelle e fratelli amati dal Signore!*

1. Il Signore Gesù, sempre Vivente e Veniente, si è presentato nelle letture odierne come un re pastore davvero singolare: non domina ma serve; non chiede la vita del suo gregge ma offre la propria a salvezza di tutti. Guida delle pecore, Egli le *chiama* per nome, le *conduce fuori* e *cammina davanti* a loro, instaurando con ciascuna di esse un rapporto personale di amicizia, da cui si attende una generosa risposta, quella di *ascoltare* la sua voce, *entrare* in comunione con lui, *seguirlo* fedelmente.

A differenza di coloro che si autoproclamano pastori, Egli è l'unico che ha diritto di proclamarsi tale, perché prima ancora di essere *pastore* è *agnello*, il solo che dà la sua vita per i suoi fratelli, precedendo il suo gregge nell'atto di offrire sé stesso per tutti e per ciascuno. Nel suo luminoso esempio siamo chiamati un po' tutti a incarnare il suo ruolo e la sua passione, perché siamo un po' tutti pastori: fedeli e presbiteri.

Proprio per questo, torno ancora a sollecitare la preghiera per tutte le vocazioni di speciale consacrazione e a promuovere l'impegno pastorale e familiare all'interno del mondo giovanile, in cui il Signore continua a far sentire la sua voce, "*Vieni e seguimi*".

2. In verità il mio appello, risuonato fin dall'inizio del servizio episcopale, è stato recepito da alcune parrocchie, permettendomi di ringiovanire il clero e assicurare la presenza di nuovi sacerdoti nelle comunità parrocchiali. A guidarmi è stata la *speranza* nella consapevolezza che solo la forza del futuro può cambiare il presente, solo una meta grande può giustificare la fatica del cammino.

Sperare per me è stato bere alla fonte del futuro, camminare con il Cristo Pasquale nell'esercizio dell'attesa e della pazienza che mi ha fatto vedere la realtà della Chiesa diocesana con gli occhi di Dio la cui logica è quella dei tempi lunghi. Su questa Speranza la con "S" maiuscola, il Signore mi ha concesso di ordinare presbiteri nel corso dell'anno pastorale

- don Michele De Nittis (Parrocchia San Rocco in Stornara),

- don Gianluca Casanova (Parrocchia Beata Vergine Maria Assunta in Cielo in Cerignola),
- don Silvio Pellegrino (Parrocchia Beata Vergine Maria Addolorata in Orta Nova)
- nonché di ordinare diacono don Giuseppe Ciarciello (Parrocchia San Rocco in Stornara).

Proprio perché la speranza è un germoglio da custodire e da coltivare, nel nostro Seminario Regionale di Molfetta sono in cammino di formazione:

- Michele Murgolo (Parrocchia San Francesco d'Assisi in Cerignola);
- Antonio Miele (Parrocchia Beata Vergine Maria dell'Altomare in Orta Nova);
- Domenico Dibartolomeo (Parrocchia Santissimo Crocifisso in Orta Nova);
- Gianmichele Cautillo (Parrocchia Santa Lucia Vergine e Martire in Ascoli Satriano);
- Vincenzo Giurato (Parrocchia San Gioacchino in Cerignola);
- Roberto Morra (Parrocchia Spirito Santo in Cerignola).

Oggi, davanti a tanti tratti di cielo grigio, il Pastore dei Pastori ci fa vedere la luce della speranza. Perciò, faccio mie le parole di Papa Francesco, e a voi tutti presbiteri, sorelle e fratelli, dico *“Non lasciatevi rubare la speranza, quella che ci dà Gesù [...] che è in mezzo a noi [...] Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: [...] qui sta la nostra gioia, la nostra speranza che dobbiamo portare in questo mondo”*. (24 marzo 2013).

3. Sono tante le difficoltà in cui ci imbattiamo e in una società di tristi e disperati avvertiamo il bisogno di vedere la luce della speranza come apertura al futuro di Dio. Perché, *“quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi”* (Is 40,31).

A voi, amati pastori delle anime, a voi famiglie cristiane e soprattutto a voi, carissimi ragazzi e ragazze, affido il mio sogno, perché la nostra Chiesa diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano viva nella gioia di una rinnovata primavera vocazionale, coltivando e custodendo i germogli che il Signore fa sorgere sull'albero della sua vigna.

Su tutti invoco la benedizione di Dio, auspice la Sua Madre Santissima.

*Dalla sede episcopale, il 1° maggio 2014.*



*+ don Felice, Vescovo*  
 † don Felice, Vescovo

Il presente Messaggio, letto in *tutte le messe* subito dopo la proclamazione dell'Evangelo, sarà conservato agli atti dell'archivio parrocchiale.